



Bruxelles, 21 giugno 2019
(OR. en)

10416/19

SOC 496
EMPL 384
ECOFIN 649
EDUC 328
SAN 310
GENDER 30
ANTIDISCRIM 20

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	L'economia del benessere - Nota di indirizzo (per il dibattito ministeriale)

Si allega per le delegazioni la nota di indirizzo in oggetto in vista della sessione del Consiglio EPSCO dell'8 luglio 2019.

Economia del benessere

All'orizzonte si delineano grandi sfide e opportunità per l'Europa, collegate alle trasformazioni indotte dalla globalizzazione, dai cambiamenti climatici, dallo sviluppo tecnologico, da nuove forme di lavoro e dai mutamenti demografici causati da una maggiore aspettativa di vita e da minori tassi di natalità. In questo contesto la resilienza e la capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti a ogni livello della società, inclusi quello governativo e delle imprese, sono più importanti che mai.

Al fine di rispondere a tali sviluppi e di raggiungere una crescita sostenibile e inclusiva in un contesto in rapida evoluzione è necessario promuovere il modello sociale europeo emancipando tutti i cittadini. Ciò rappresenta il nostro vantaggio comparativo nella serrata concorrenza mondiale. L'UE dovrebbe puntare a essere l'economia più competitiva e socialmente coesa del mondo.

Il dibattito sulla dimensione sociale dell'UE è in corso da anni. Tra i ministri EPSCO vi è ampio consenso in merito all'importanza della dimensione sociale dell'UE e alla necessità di rafforzarne il ruolo nelle discussioni sulle politiche dell'UE, anche nel quadro del semestre. Ciononostante, talvolta la dimensione sociale sembra ancora essere subordinata, in una certa misura, agli altri settori strategici dell'UE.

La Commissione europea ha avviato numerose iniziative di rilievo a promozione della dimensione sociale, la più importante delle quali è il pilastro europeo dei diritti sociali, pietra miliare per aumentare la visibilità della dimensione sociale nell'agenda strategica dell'UE e creare un nesso più stretto tra la dimensione economica e quella sociale. La presidenza finlandese intende continuare ad approfondire la discussione avviata dal pilastro europeo dei diritti sociali e portare avanti riflessioni accurate sull'economia del benessere e le interconnessioni tra il benessere umano e la crescita economica sostenibile, che si rafforzano reciprocamente.

La ragione d'essere dell'UE, come sancito dai trattati, è garantire il rispetto della dignità umana e promuovere il benessere dei suoi popoli.

Il benessere umano e la crescita economica sostenibile non sono obiettivi contraddittori. L'OCSE ha avviato ampie ricerche sulla tematica dell'economia del benessere¹, che mostrano come il benessere umano e la crescita economica sostenibile si rafforzino reciprocamente. La promozione del benessere nonché la prevenzione delle malattie e dell'esclusione sociale rivestono un'importanza fondamentale per gli esseri umani, ma sono anche aspetti cruciali per la riduzione della spesa pubblica futura, l'aumento della produttività e il prolungamento della vita lavorativa. Il benessere umano, oltre a essere un valore in sé, è anche vitale per l'economia. È questa *l'istanza primaria dell'economia del benessere*.

L'economia del benessere è un concetto di ampia portata che abbraccia misure politiche in materia sociale, di occupazione, parità di genere, salute e istruzione. Sottolinea l'importanza di un approccio orizzontale. Il superamento dei compartimenti stagni mediante la collaborazione intersettoriale è essenziale affinché l'economia del benessere sviluppi appieno il proprio potenziale. La collaborazione rafforza la base di conoscenze e offre sinergie e potenziale inutilizzato che devono essere sfruttati al fine di massimizzare gli impatti positivi a lungo termine delle decisioni politiche.

Le misure a sostegno del benessere e di maggiori opportunità socioeconomiche possono manifestare i primi effetti con considerevole ritardo e spesso è difficile stimarne con precisione il contributo all'economia, il che rende complicato includere gli investimenti nel benessere nelle politiche di bilancio, segnatamente durante periodi di flessione dell'economia. Ciò può, tuttavia, portare a gravi effetti di ricaduta e a un peggioramento dei fondamentali economici.

Sebbene il PIL sia un dato utile per quantificare la produzione del mercato e fornire un'istantanea indicativa di un'economia in un dato momento, non fornisce un quadro complessivo del benessere delle persone. Un'elaborazione delle politiche fondata su elementi concreti richiede l'utilizzo di un ampio insieme di indicatori, di valutazioni d'impatto globali e di una prospettiva di lungo termine.

¹ Sintesi del documento dell'OCSE riportata nel doc. ST 10414/19 e documento di inquadramento dell'OCSE riportato nel doc. ST 10414/19 ADD 1.

L'economia del benessere è un approccio che:

- *arricchisce la nostra comprensione del modo in cui il benessere umano promuove la produttività, genera crescita economica, accresce l'occupazione e migliora la sostenibilità di bilancio;*
- *sottolinea l'importanza di valutazioni d'impatto globali, che esaminino in che modo le misure legislative e politiche influenzano il benessere dei cittadini;*
- *mette in evidenza il benessere quale valore in sé e quale fonte di resilienza e stabilità della società, che porta benefici anche alle imprese e attrae investimenti.*

L'economia del benessere non necessita di nuove competenze né necessariamente di nuove strutture per l'UE, ma piuttosto di un migliore uso di quelle esistenti. Sottolinea l'importanza di compiere progressi nei settori in cui l'UE dispone di un mandato, quali la sicurezza sul lavoro, la salute e la parità di genere.

Oltre a questa competenza diretta, l'UE influisce sul benessere dei suoi cittadini in vari modi: tramite la legislazione in altri settori politici, attraverso il semestre europeo, che comprende politiche economiche, occupazionali, sociali e sanitarie, e tramite la promozione e lo scambio di migliori prassi. Il benessere dei cittadini ha considerevoli effetti di ricaduta a livello transfrontaliero, non soltanto attraverso la crescita ma anche tramite la stabilità economica e sociale, il che ne fa un elemento di importanza cruciale per il futuro dell'UE. Se infatti il contributo dell'UE al benessere dei suoi cittadini non è visibile, essa perderà il sostegno dell'opinione pubblica.

Una delle principali sfide cui l'UE fa fronte è la crescente disuguaglianza all'interno degli Stati membri. La disuguaglianza è responsabile di una considerevole perdita di potenziale umano ed economico, sia a livello nazionale che al livello dell'UE. Maggiori opportunità di mobilità sociale verso l'alto sostengono la convergenza sociale ed economica verso l'alto di cui ha bisogno l'UE.

In considerazione di quanto precede, i ministri sono invitati a esaminare i seguenti quesiti:

- 1) Qual è la sua opinione sul rafforzamento dell'economia del benessere quale orientamento per l'elaborazione delle politiche e per il processo decisionale?
 - 2) In che modo si dovrebbero elaborare le politiche e il processo decisionale dell'UE per rafforzare il nesso tra politica economica e politiche in materia di benessere?
 - 3) Il rafforzamento dei principi dell'economia del benessere in tutta l'UE è un obiettivo di lungo termine. Quali dovrebbero essere i primi passi?
-